

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL

SESSION 2009

SUJET SORTI

ITALIEN

Langue vivante 1

Série L

Durée de l'épreuve : 3 heures - Coefficient : 4

L'usage du dictionnaire et des calculatrices n'est pas autorisé.

Le sujet comporte 4 pages numérotées 1/4 à 4/4.

UNA FAMIGLIA INDIANA IN ITALIA

Cinque anni prima che ci sposassimo, Ashok lavorava come cameriere per suo cugino, che gestisce il Gandhi, un ristorante indiano a Milano. Era stato lui a fare tutte le carte per ottenergli il permesso di soggiorno, ma Ashok sostiene che il cugino in realtà approfittasse della sua ingenuità. Lo pagava una miseria, neanche
5 trecentomila lire al mese, dichiarando che il resto gli veniva sottratto per vitto e alloggio (1). A ben guardare, il vitto erano gli avanzi di tre giorni, e l'alloggio un materasso srotolato per terra quando il ristorante era chiuso. Ben presto la situazione per Ashok si era fatta insostenibile. Un giorno un amico gli aveva spiegato che
10 esistevano cose come una paga sindacale, ferie obbligatorie, contributi per la pensione e per malattia, e gli aveva consigliato di fare causa al cugino (2). Appena avanzata la proposta di "metterlo in regola", questi non aveva esitato a dargli l'aut aut: o così o niente. Allora, stufo di essere preso in giro, Ashok si era preso una settimana di ferie (non retribuite, ovviamente) ed era salito su un treno a caso. Non gli importava la destinazione – bastava che la città avesse un ristorante indiano.
15 Capitato a Trieste, era stato subito assunto con un contratto regolare, assegni familiari inclusi.

Devo ammettere che in tutti questi anni qui a Trieste abbiamo vissuto discretamente. Lo stipendio di Ashok è abbastanza buono, anche se, tolti l'affitto, le bollette, la spesa e qualche cosa per la bambina, non avanzano molti soldi. Però
20 quasi sempre siamo riusciti a mettere via qualcosina ogni mese per il famoso viaggio in India che ci eravamo ripromessi di fare ogni tre o quattro anni. Poi, purtroppo, è arrivato qualche imprevisto – il dentista, il televisore nuovo, la rottura della doccia [...] - e i soldi delle vacanze in India sono stati adoperati in altra maniera.

Non sono mai stata preoccupata di non farcela ad arrivare a fine mese. Ora, però, se dovessimo andare via di qui e pagare un affitto più alto, temo proprio che non ce la faremmo.

"Mi troverò un lavoro. Non c'è altra scelta" dico con convinzione.

Ashok mi guarda storcendo la bocca.

"Non serve. Farò gli straordinari (3)" risponde seccato.

30 "Bene. Tu fai pure tutti gli straordinari che vuoi, ma io mi troverò comunque un lavoro". Sapevo che avrebbe disapprovato le mie parole e il mio atteggiamento testardo, ma non viviamo in un villaggio indiano e non mi può relegare a vita dietro ai fornelli. "Qui una donna che lavora non reca disonore alla famiglia. Anzi".

"Ti ho detto che non serve. Vedrai che si risolverà tutto". [...]

35 Vorrei dirgli di smetterla di sognare, ma so che non servirebbe a niente e decido di cambiare tattica.

"Se avessimo dei soldi in più potremmo pensare di tornare a casa per le vacanze, quest'inverno. Che ne dici? Tua sorella Sharmila si deve sposare e mio fratello Hemant compirà diciotto anni. Sarebbe bello stare tutti quanti insieme per
40 *Diwali*. E poi Kamla non ha mai visto l'India. Pensa che gioia per una bambina assistere ai mille fuochi d'artificio del nostro capodanno indu". I miei occhi brillano di lacrime non versate. Sono otto anni che non vedo i miei genitori.

45 Ashok se ne accorge e diventa tutto contrito. “L’India ti manca, vero? Non ho mantenuto la promessa di mandarti a casa dai tuoi genitori ogni due o tre anni. Non sono stato il marito che sognavi. Questa non è la vita che ti aspettavi. Chissà cosa diranno i tuoi di me”.

Approfitto della sua debolezza per sbattergli in faccia cose ben più importanti di un viaggio in India. “Ci serviranno tanti soldi e subito, se dobbiamo ingaggiare un avvocato (4), non credi?”.

50 “E Kamla?” domanda. “Che ne sarà di lei se tu vai a lavorare?”.

“La metto a tempo pieno. Alla scuola me l’avevano già chiesto all’inizio dell’anno. Avevo risposto di no, ora gli dirò che ho cambiato idea”.

“Che pensi di fare? Chiedo a Ramu se ti prende a lavare i piatti?”.

55 “Sarebbe meglio lavorare in posti diversi. Così, se per qualche motivo il ristorante deve chiudere, almeno non ci troviamo per strada tutti e due”.

Laila WADIA, *Amiche per la pelle*, 2007.

Notes

(1) vitto e alloggio: il mangiare e il dormire.

(2) fare causa a qualcuno: portarlo in tribunale.

(3) fare gli straordinari: lavorare qualche ora in più.

(4) ingaggiare un avvocato: Ashok e la moglie devono fare appello ad un avvocato perché il loro proprietario vuole scacciarli fuori di casa.

LANGUE VIVANTE 1 : ITALIEN

SÉRIE L

TRAVAIL À FAIRE PAR LE CANDIDAT

I – COMPRÉHENSION – EXPRESSION (14 points) : 1 ligne = 10 mots

- 1 – Qual è il legame di parentela tra Ashok e la narratrice?
Cita dal testo.
- 2 – In quale città ha lavorato Ashok e dove lavora adesso?
Cita dal testo.
- 3 – Che lavoro fa Ashok?
Cita dal testo.
- 4 – Quali sono le fasi della relazione tra lui e suo cugino?
Giustifica con elementi del testo. (4 lignes)
- 5 – La narratrice vuole cercarsi un lavoro. Perché non ha altra scelta?
Giustifica con elementi del testo. (4 lignes)
- 6 – Come appare la personalità della narratrice?
Giustifica con elementi del testo. (5 lignes)
- 7 – Che cosa rappresenta per loro il viaggio in India?
Giustifica con elementi del testo. (6 lignes)
- 8 – Che cosa intende la narratrice con la frase : “Qui una donna che lavora non reca disonore alla famiglia. Anzi.”? (12 lignes)
- 9 – Ashok scrive una lettera alla sorella Sharmila per raccontarle la sua vita in Italia e annunciarle il suo prossimo viaggio in India. (12 lignes)
- 10 – Conoscere le origini della propria famiglia ti sembra indispensabile per costruire la propria identità? Argomenta con esempi. (16 lignes)

II – TRADUCTION (6 points)

Traduire le texte en français depuis : "Bene...." (l. 30) jusqu'à : "...Diwali." (l. 40)